

ADORAZIONE EUCARISTICA 31 OTTOBRE 2014

Canto di esposizione

Sacerdote: Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore. (*Dal Salmo 23*)

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Tutti: Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

Tutti: Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Tutti: Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:
«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.
Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Sacerdote: Festeggiare tutti i santi è guardare coloro che già posseggono l'eredità della gloria eterna: quelli che hanno voluto vivere della loro grazia di figli adottivi, che hanno lasciato che la misericordia del Padre vivificasse ogni istante della loro vita, ogni fibra del loro cuore. I santi contemplanò il volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione. Sono i fratelli maggiori che la Chiesa ci propone come modelli perché, peccatori come ognuno di noi, tutti hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze, e anche le loro tristezze.

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Lettore 1: La vita dei santi è per noi un modo di leggere il Vangelo, di vedere la grandezza e la bellezza degli esiti a cui porta la coerenza alla logica del suo messaggio. Ecco perché sul nostro orizzonte di pigri cristiani la Chiesa fa sfilare oggi «una moltitudine immensa di uomini» che hanno saputo affrontare le difficoltà della vita con grande senso di umanità, ispirandosi ai valori evangelici.

Lettore 2: Come hanno potuto fare della loro vita un simile capolavoro? Dice l'Apocalisse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

La santità cristiana appare, dunque, come una partecipazione alla vita di Dio, che si attua con i mezzi che la Chiesa ci offre, in particolare con i sacramenti. La santità non è il frutto dello sforzo umano che tenta di raggiungere Dio con le sue forze; essa è dono dell'amore di Dio e risposta dell'uomo all'iniziativa divina.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: Così la Chiesa ci mostra la grande folla degli uomini delle beatitudini, la folla cioè degli uomini che hanno un cuore distaccato da ambizioni egoistiche, e dunque libero per la fraternità, la folla degli uomini che sanno farsi carico della sofferenza degli altri, che sono capaci di mitezza e di perdono, gli uomini assetati di giustizia, che creano le condizioni per una vera pace, che accettano sacrifici come prezzo per costruire la cultura della solidarietà, che sono pronti a soffrire piuttosto che piegarsi al compromesso morale.

Lettore 4: È una folla che non comprende solo i santi del calendario cristiano, ma è fatta anche di volti a noi familiari, che sono vissuti accanto a noi, lasciandoci in eredità una grande ricchezza di umanità, che lascia trasparire una gioia diversa da quella deludente che noi abitualmente cerchiamo.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 5: Non abbiamo paura di collocare il ricordo dei nostri morti, con il meglio della loro umanità, in questa festa della santità. Chiediamo al Signore che la grande visione offerta oggi dalla liturgia smuova davvero qualcosa nel profondo delle nostre coscienze, là dove possiamo trovare il meglio di noi stessi.

Lettore 6: Ognuno dei nostri morti, ci ha lasciato una ricca eredità personale, che solo chi ha avuto un rapporto particolare di amore può recuperare. Se ci renderemo attenti al linguaggio dello spirito e del cuore, se non ci affanneremo a riempire il vuoto della vita con cose ingombranti che ci distraggono, gli insegnamenti dei nostri morti si faranno sentire e saranno il dono più prezioso per la nostra crescita umana. I nostri morti ci aiutino a ricordare, a non smarrire mai questa ricchezza e ad esserne degni.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: La tua parola, Signore, continui ad agire nel profondo di ogni uomo, come invito alla santità. Non stancarti di chiamarci alla libertà e alla speranza tutte le volte che ci aggrappiamo ai nostri beni e alle nostre sicurezze, e aiutaci ad affidarci alla tua forza creatrice per la costruzione del tuo regno. Noi ti ringraziamo, Signore, perché nel tuo Figlio, Gesù, hai voluto rivelarci il volto autentico della santità. Egli si è fatto vicino ai poveri e agli afflitti dando un significato alla loro sofferenza. Ha dato valore alla mitezza e alla non violenza degli operatori di pace riconoscendo in queste scelte un riflesso del tuo amore. Ha benedetto la fame e la sete di giustizia facendone una legge del tuo regno, un segno di speranza e di vita per il nostro mondo.